

10 grafici per aiutare il cliente a pianificare

Pianificare è difficile.

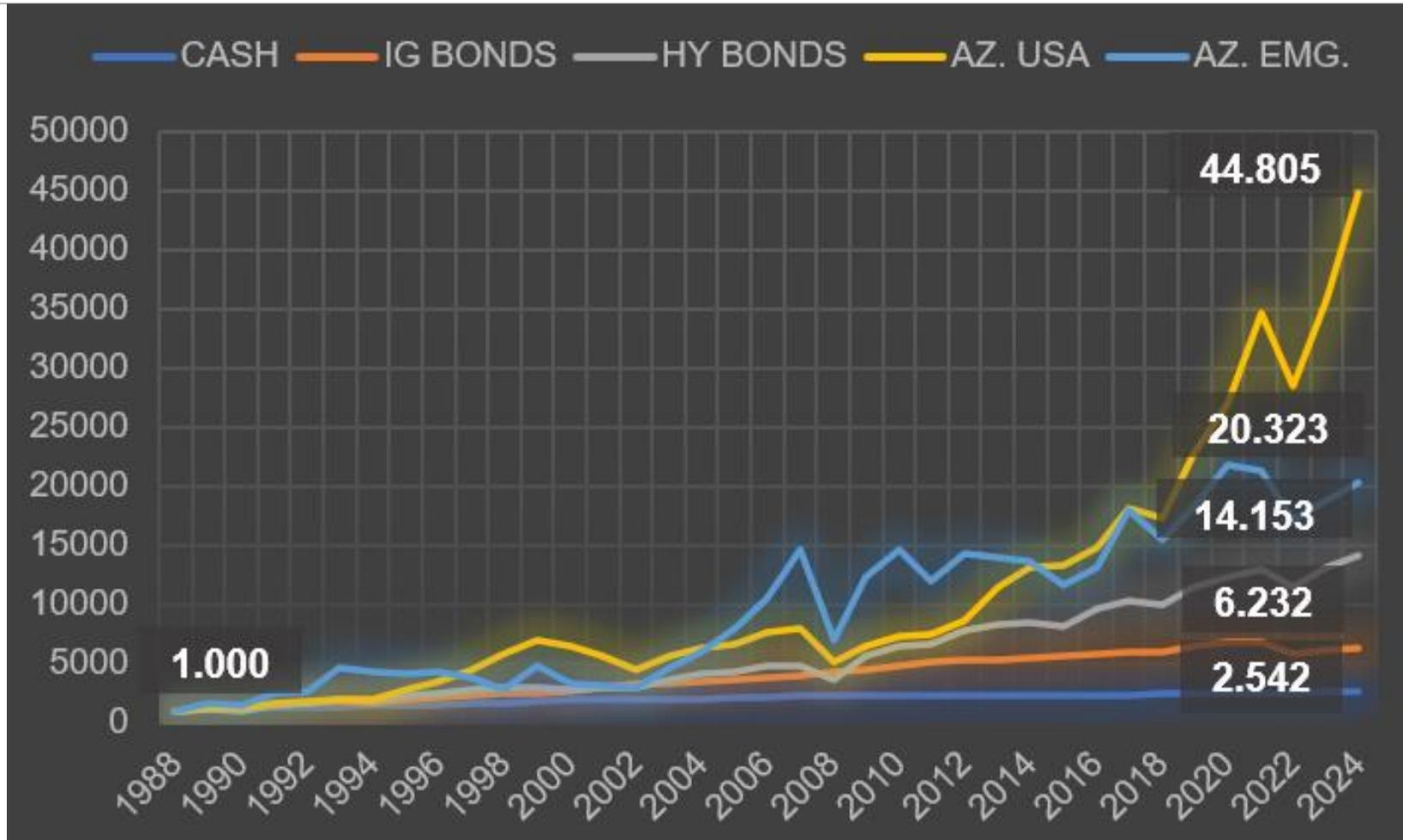
Pianificare è un processo non istintivo per la maggior parte degli individui, perché **impone di rivedere le scelte di consumo**, di rinunciare alla spesa immediata a beneficio di una spesa differita.

In altre parole, l'attività di pianificazione è inibita e ostacolata da molte gabbie mentali ed emotive (i cosiddetti «*biases*» descritti dalla finanza comportamentale).

Per agevolare l'attivazione del processo, **è necessario semplificare** e focalizzare l'attenzione (anche visiva) su alcuni aspetti, concetti, bisogni, scenari su cui il cliente non ha sempre piena consapevolezza.

Ecco perché ti proponiamo – senza pretesa di esaustività – 10 grafici che rappresentano 10 elementi di riflessione da condividere con il cliente.

Grafico 1: dal 1988, un capitale di 1.000 è diventato...



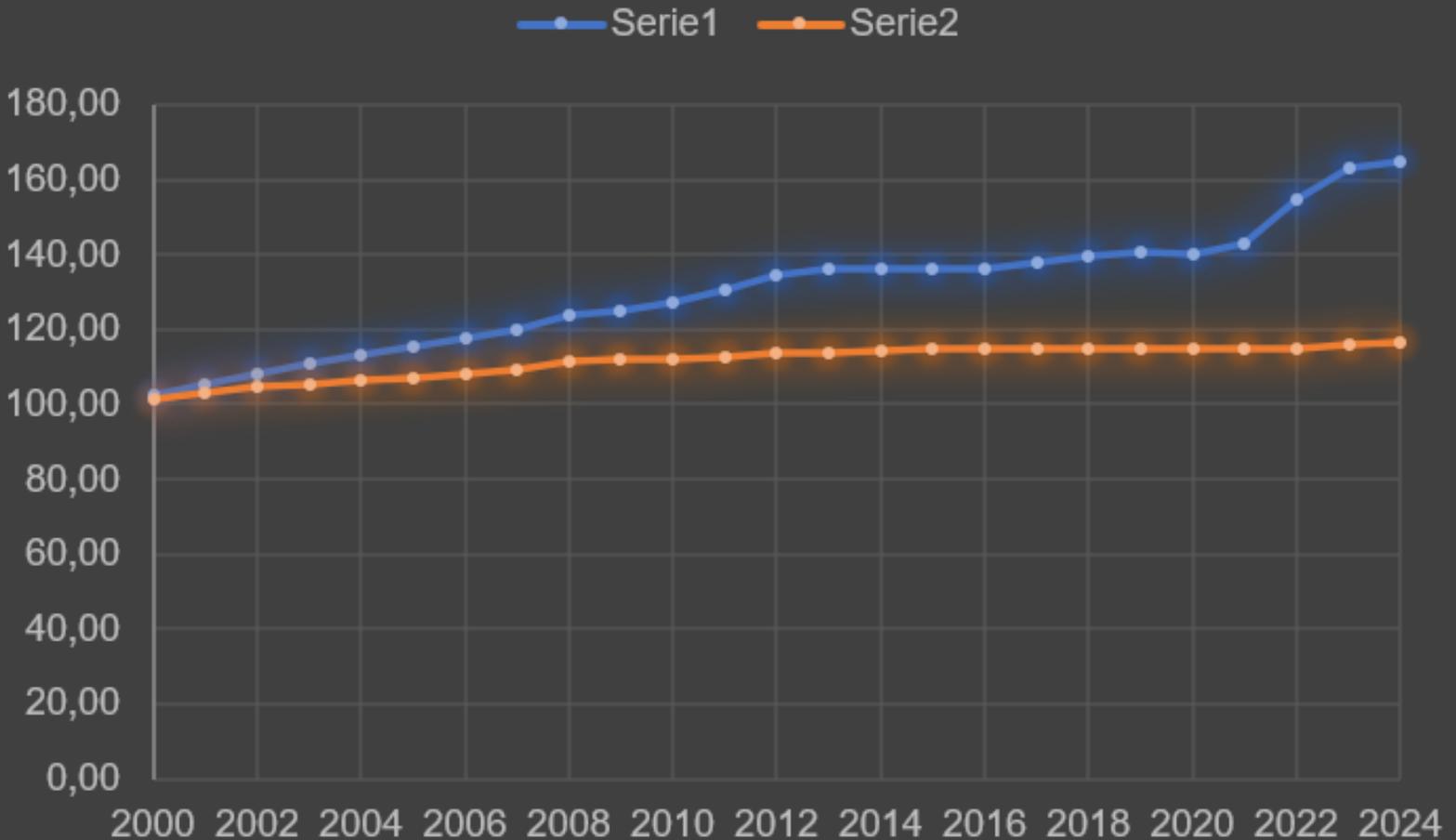
Elaborazione Ecomatica su dati vari: Cash (tasso medio di cc fonte Bankitalia), obbligazioni Inv.Grade (Barclays Aggr.Bond index), obbligazioni High Yield (BofA HY index), az. USA (SP500 index), az. Emergente (MSCI EM index). Dati al 31/12/2024



- Il rendimento reale prodotto dai mercati finanziari non è certo, ma è «statisticabile». **Le attività che oscillano di più sono anche quelle con il più alto premio per il rischio.** Per questo è fondamentale definire il tempo a disposizione per ciascun investimento e scegliere, di conseguenza, ciò che ha più probabilità di generare valore.
- La volatilità è un ingrediente ineliminabile del processo di investimento. Sa essere molto sgradevole e spesso arriva in modo inaspettato, tuttavia è sempre e comunque un fenomeno congiunturale e non strutturale. Il tempo la addormenta, **il tempo è il sonnifero della volatilità!**
- La liquidità è un bene molto prezioso per soddisfare le spese programmate a breve termine, ma diventa dannosa se la si utilizza in modo distorto: **depositi e conti correnti non sono un investimento.**

Grafico 2: quanto costa non investire

INFL. CPI	TASSO% CC	anno
0,96%	0,53%	2024
5,72%	0,95%	2023
8,18%	0,05%	2022
1,88%	0,03%	2021
-0,14%	0,03%	2020
0,61%	0,04%	2019
1,14%	0,05%	2018
1,23%	0,07%	2017
-0,09%	0,12%	2016
0,04%	0,20%	2015
0,24%	0,34%	2014
1,22%	0,47%	2013
3,04%	0,53%	2012
2,78%	0,49%	2011
1,52%	0,30%	2010
0,78%	0,53%	2009
3,35%	1,74%	2008
1,83%	1,44%	2007
2,09%	0,95%	2006
1,98%	0,71%	2005
2,03%	0,68%	2004
2,73%	0,81%	2003
2,58%	1,26%	2002
2,69%	1,71%	2001
2,55%	1,56%	2000
2,04%	0,62%	media



100 euro di spesa nel 2000: 164,96 euro nel 2024
 100 euro sul conto nel 2000: 116,16 euro nel 2024

- L'inflazione è una tassa subdola: non si vede ma c'è ed è dannosa soprattutto per i percettori di un reddito fisso. **Si può perdere anche...guadagnando!**
- Dopo essere rimasta per diverso tempo sotto alla sua media storica, negli ultimi anni l'inflazione si è risvegliata erodendo una parte significativa dei risparmi mantenuti liquidi e non investiti. 100 euro depositati in conto nel 2000 oggi sono diventati 116, mentre per comprare gli stessi beni che nel 2000 costavano 100 euro oggi ne servono 165! A conti fatti, **una perdita reale di quasi il 30%**.
- L'inflazione **non è uguale per tutti**. La tipologia di reddito, di stile di vita, di abitudini, rendono difficile una generalizzazione. Con il supporto di un professionista, è importante valutare questi aspetti ed inserire, laddove necessario, strumenti finanziari in grado di proteggere il potere d'acquisto reale meglio di quanto possano fare conti correnti e depositi.

CORREZIONE DEL...	RIBASSO DEL...	TRA UNA CADUTA E L'ALTRA...
2009	-25,22%	---
2010	-16,53%	+78,49%
2011	-22,45%	+35,12%
2012	-13,06%	+23,37%
2013	-7,16%	+30,90%
2014	-7,83%	+25,00%
2015	-18,58%	+11,78%
2016	-7,10%	+15,12%
2018	-18,67%	+43,31%
2019	-7,17%	+21,86%
2020	-34,10%	+17,44%
2022	-25,97%	+101,94%
2023	-10,16%	+27,35%
2024	-8,26%	32,96%

MSCI WORLD AL
01/01/2009

920

MSCI WORLD AL
31/12/2024

3.708

RENDIMENTO
ANN.COMPOSTO

9,10%



- Al 01.01.2009 l'indice azionario globale (MSCI World Index \$) scambiava a 920 punti, il 31.12.2024 a 3.708 punti. Nei 16 anni considerati, il **rendimento annuo medio in termini composti è risultato pari al 9,10%**.
- Nell'orizzonte temporale considerato **l'indice ha subito correzioni quasi ogni anno**, seppur di entità differente (in media, il ribasso è stato del 15,88%); tra un *drawdown* e l'altro, **il mercato si è sempre rialzato** mettendo a segno una performance media del 35,74%.
- All'attento osservatore non deve sfuggire il concetto fondamentale, per il quale **le fasi di correzione altro non sono se non inciampi** (anche frequenti e talvolta dolorosi) **durante un sentiero di crescita inesorabile**, al quale si può partecipare solo accettando le naturali pause che il mercato periodicamente ha bisogno di prendersi.

Grafico 4 – La resilienza dei mercati: cadute e ripartenze

AZIONARIO PAESI EMERGENTI (MSCI E.M.)

1997/98: -34%	1999: +66,44%
2000/02: -36,3%	2003/2004: +96,8%
2008: -53,2%	2009/10: +113,4%
2020: -33,9%	2020/21: +90,2%
2022: -41,5%	2023/???: +27,2%

AZIONARIO USA (S&P500)

1973/74: -37,25%	1975/76: +69,9%
2000/02: -37,6%	2003/2006: +73,3%
2008: -49,5%	2009/12: +72,3%
2020: -33%	2020/21: +114,6%
2022: -25,2%	2023/???: +60,8%

AZIONARIO EUROPA (ES50)

2007/08: -57,2%	2009: +54,8%
2011/12: -30,5%	2012/15: +79,8%
2020: -35,5%	2020/21: +75,3%
2022: -23,5%	2023/???: +46,7%

PIÙ VIOLENTA È LA CADUTA, PIÙ VIOLENTA È LA RIPARTENZA

- La paura di perdere è giustificata dal fenomeno cognitivo della «**loss aversion**», per il quale il dolore provocato da una perdita è di oltre due volte superiore alla soddisfazione generata da un guadagno. **Questa asimmetria allontana gli investitori dagli assets più volatili (e remunerativi).**
- Indici sufficientemente diversificati ed efficienti dimostrano di saper annullare la percentuale statistica di perdita: **per determinati orizzonti temporali non ci sono evidenze per cui l'investitore va incontro a scenari negativi.**
- **Al passare del tempo, rendimento e rischio non si muovono in egual maniera:** mentre il rendimento cresce almeno proporzionalmente, il rischio cresce meno che proporzionalmente. Questo significa che **l'allungamento del periodo di detenzione determina una riduzione tra worst e best case**, rendendo più prevedibile lo scenario atteso.

INDICE	NUMERO DI CADUTE >10%	TEMPO MEDIO DI RECUPERO	RECUPERO PIÙ BREVE	RECUPERO PIÙ LUNGO
MSCI WORLD	13	24,3 MESI	3 MESI	6,4 ANNI
S&P500	12	25,5 MESI	4 MESI	7,1 ANNI
MSCI EM.MARKETS	14	24,1 MESI	3 MESI	6,7 ANNI
EURO STOXX 50	5	30 MESI	9 MESI	7,2 ANNI

Elaborazione Ecomatica su fonte MSCI e Investing.com, serie storica 1970-2024 per MSCI World e SP500, 1988-2024 per MSCI Emerging Markets, 2003-2024 per EuroStoxx50, tempi di recupero a fronte di correzioni minime del 10%

- Il bravo consulente finanziario non conosce soltanto rendimenti e rischi attesi associati a ciascun mercato, ma studia altresì i **tempi mediamente necessari per assorbire le cadute**.
- I mercati azionari sono quelli che statisticamente richiedono all'investitore più pazienza. Ciascun piano finanziario deve essere coerente con i tempi che in passato sono serviti per poter recuperare le fasi di maggiore turbolenza; **laddove il cliente è certo di dover utilizzare il proprio denaro prima, è corretto escludere quella opzione** tra le alternative disponibili: **quando si investe, non si scommette!**
- I tempi di recupero possono essere ridotti grazie all'utilizzo di **strategie**. Piani di accumulo e ribilanciamenti periodici **aiutano a sfruttare la naturale volatilità dei mercati e a sterilizzare la componente emotiva** che danneggia i risultati ottenuti dall'investitore.

NEL PERIODO 2021-2023...

RENDIMENTO TOTALE	-19,72%
CADUTA MASSIMA	-30,89%



Elaborazione Ecomatica su dati FIDA, serie storica 2021-2023

- **Il risveglio inflazionistico** iniziato nel 2021 **ha innescato una violenta risposta da parte delle banche centrali** che hanno intrapreso una politica monetaria restrittiva: in pochi trimestri i tassi sono aumentati di 525 punti base negli USA e di 450 punti base in Europa.
- **La stretta monetaria si è abbattuta con vigore anche sul mercato obbligazionario**, in particolare sui segmenti erroneamente considerati più al riparo da brutte sorprese come i titoli governativi; tra questi **il BTP, che ha accusato perdite superiori a quelle verificatesi su alcuni mercati azionari.**
- **La stessa relazione matematica che ha causato la caduta del prezzo dei bond a fronte del rialzo dei tassi consentirà all'investitore di recuperare il valore dell'investimento, a condizione di rispettare l'orizzonte temporale** delle obbligazioni. Questo vale tanto per le posizioni su fondi quanto per quelle su singole emissioni (al netto del rischio di credito).

Stime sul **tasso di sostituzione atteso lordo** in % per le pensioni di vecchiaia e anticipata

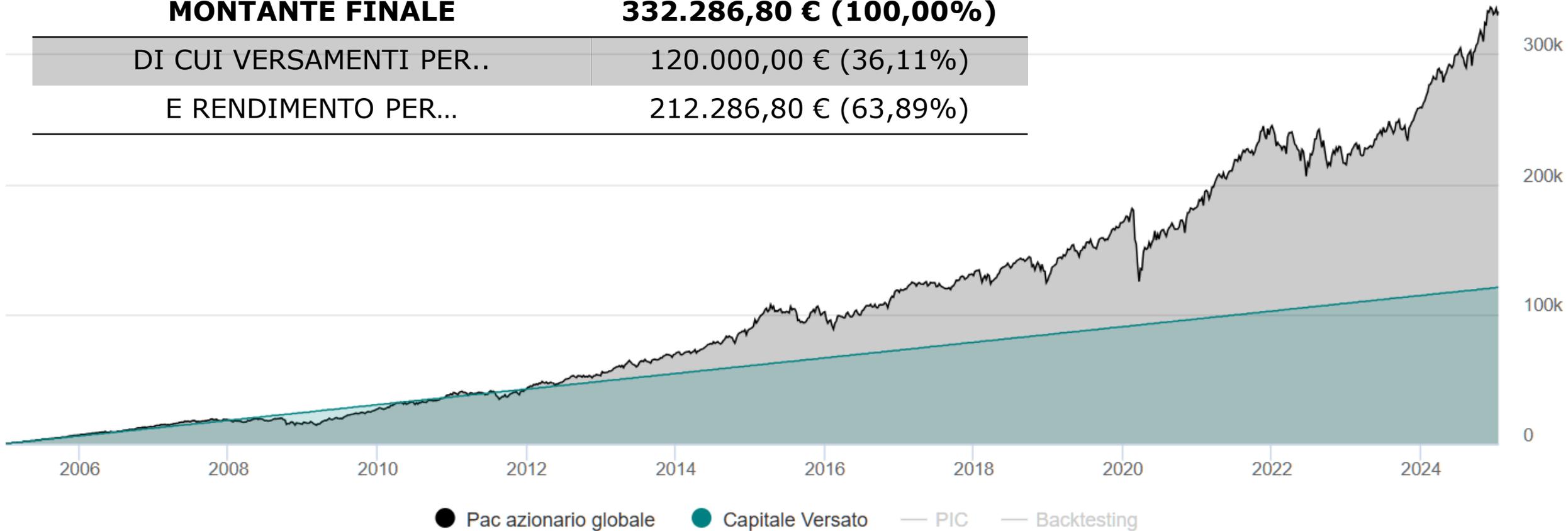
	LAV. DIPENDENTI		LAV. AUTONOMI	
	VECCHIAIA	ANTICIPATA	VECCHIAIA	ANTICIPATA
2030	70	58,7	47,9	39
2040	67,9	57,5	46,9	40,1
2050	67,7	57,4	48,8	41,6
2060	68,0	57,5	49,8	41,8
2070	68,1	58	49,6	42,2

Elaborazione Ecomatica su fonte RGS «Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario», rapporto n. 25/2024

- Rispetto all'anno precedente, l'ultimo rapporto della RGS (2024) stima **tassi di sostituzione leggermente più alti dovuti unicamente ad uno scenario macroeconomico più favorevole** nei prossimi anni. Ciò non toglie che il sistema pensionistico pubblico sosterrà **prestazioni sempre meno generose** causate dall'evoluzione demografica, dal passaggio al calcolo contributivo e dalla zavorra delle eccessive garanzie offerte in passato.
- In uno scenario che vede forti riduzioni di prestazioni attese (soprattutto per i lavoratori autonomi) è fondamentale comprendere che **la costruzione del pilastro integrativo è una questione non rimandabile** e che il fattore tempo è determinante. Le prestazioni attese sono ottimistiche, in quanto considerano un tasso di crescita del PIL (1,5% medio annuo reale) distante da quanto osservato in Italia negli ultimi 2 decenni.
- **Particolare attenzione andrebbe posta nei confronti dei liberi professionisti:** il processo di riforma intrapreso dalle Casse nell'ultimo decennio (abbandono della prestazione retributiva in luogo della prestazione contributiva) porterà in futuro a **tassi di sostituzione lordi estremamente bassi (fino al 30/35%)**.

Grafico 8 – La magia del Piano di Accumulo

MONTANTE FINALE	332.286,80 € (100,00%)
DI CUI VERSAMENTI PER..	120.000,00 € (36,11%)
E RENDIMENTO PER...	212.286,80 € (63,89%)



Elaborazione Ecomatica su software FIDA Workstation, piano di accumulo ventennale di 500 euro/mese su MSCI World, periodo 01.2005 – 01.2025

- Se accompagnato da costanza e disciplina, l'impostazione di un piano di accumulo è **il modo migliore per costruire un patrimonio rilevante senza dover disporre inizialmente di somme significative.**
- Gli effetti del processo di accumulazione sono sorprendenti anzitutto da un punto di vista comportamentale: questa **abitudine aiuta a percepire l'investimento come un processo, non come un evento**, e riduce l'impatto dell'emotività.
- Da un punto di vista strettamente finanziario, l'investimento frazionato consente di **massimizzare gli effetti della volatilità e rende possibile ciò che sembra non esserlo**: nel grafico si vede che un PAC sul mercato azionario globale avrebbe consentito di realizzare un **rendimento sensibilmente superiore alla somma investita**, seppur gradualmente, negli ultimi 20 anni.

Caduta del reddito attesa in caso di evento invalidante a persona con reddito di 40.000 euro lordi/anno

REDDITO MEDIO	REDDITO CON INVALIDITÀ >66%	REDDITO CON INVALIDITÀ 100%
40.000 €	8.037 €	14.302 €
---	- 79,9%	-64,2%

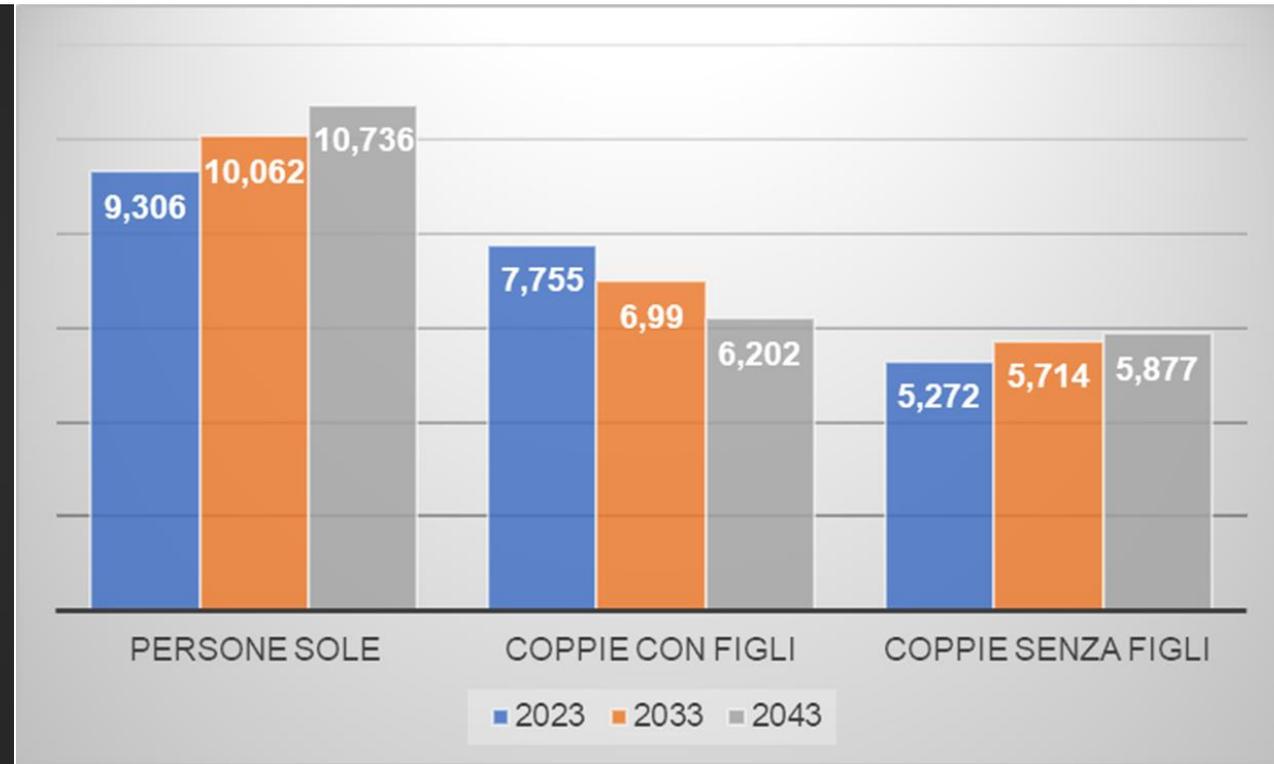
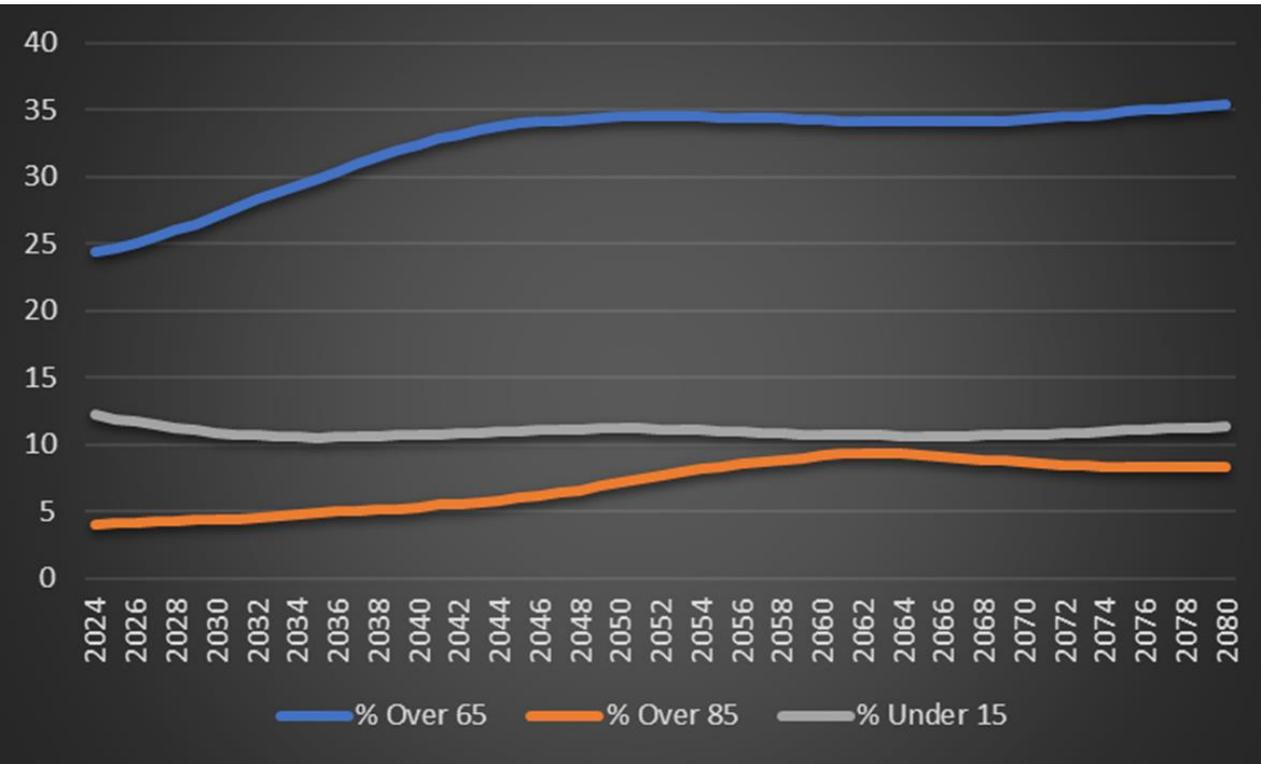
Copertura del servizio pubblico assistenziale a persone non autosufficienti

Stima del bisogno potenziale	Servizio	Totale utenti in carico servizi socio-sanitari	Tasso di copertura servizi socio-sanitari
3.959.395	Residenziale	284.141	7,2%
	Semiresidenziale	16.225	0,4%
	Domiciliare (ADI)	879.030	22,2%

Elaborazione Ecomatica, calcolo di pensione di invalidità/inabilità per soggetto con anzianità contributiva pari a 20 anni, aliquota media del 24% e coefficiente di conversione secondo normativa vigente; copertura del servizio pubblico assistenziale, fonte 6° Osservatorio Long Term Care CER GAS-SDA Bocconi, 2024

- La fragilità del Welfare non si traduce soltanto in una riduzione delle prestazioni pensionistiche attese; **in caso di perdita di autosufficienza**, infatti, **c'è una significativa caduta del reddito che può arrivare fino all'80%**. Le stime più recenti parlano oggi di quasi 4 milioni di persone non autosufficienti nel nostro Paese, anche in fascia anagrafica non avanzata.
- La necessità di costruirsi da sé un Welfare integrativo è dunque inevitabile: non si tratta di se, ma di quando questo passaggio diventerà obbligatorio. Già oggi c'è un trend conclamato di rialzo della spesa sanitaria privata (oltre 40 miliardi all'anno). **Anticipare la sottoscrizione delle coperture**, sfruttando la minore età anagrafica, **consente di ottenere maggiore risparmio e maggiore protezione** al tempo stesso.
- Il patrimonio costruito con fatica serve a realizzare progetti di vita, non è fatto per essere intaccato da eventi il cui rischio può essere trasferito con una apposita polizza assicurativa. **Assicurarsi significa avere più risorse da dedicare a sé stessi ed ai propri obiettivi.**

L'ISTAT si attende un futuro con persone **più anziane e più sole**



Elaborazione Ecomatica su previsioni ISTAT relative a evoluzione delle coorti anagrafiche e a tipologia delle famiglie italiane, aggiornamento settembre 2024

- Esistono rivoluzioni rumorose, altre molto più silenziose ma non per questo meno rilevanti: la rivoluzione demografica è tra queste, ed anzi è **una delle metamorfosi più stravolgenti** che stanno avvenendo in Italia e nel Mondo.
- Per quanto riguarda il contesto italiano, emerge come la famiglia stia cambiando strutturalmente composizione: mentre rimangono sostanzialmente inalterati nel tempo i nuclei familiari molto numerosi e le coppie senza figli, si nota un **forte incremento delle persone sole che hanno sorpassato il numero delle famiglie con figli**. L'ISTAT, inoltre, si attende una prosecuzione del trend di discesa nel numero dei componenti del nucleo familiare, da qui ad almeno i prossimi 20 anni.
- Quali riflessioni dovrebbe imporre questo cambiamento, se non il fatto che **la costruzione di un pilastro integrativo di Welfare** è sempre più indispensabile? Tanto più questo emerge in un Paese dove le **prestazioni pubbliche sono in progressiva ed inesorabile ritirata**.